



## CASERA RICOVERO LAVASEIT (m 1813)

### STORIA

“Valaseit o Lavaseit “, così i Fornesi chiamano questa graziosa malga che ha preso il nome dalla conca che la ospita. Il significato forse va ricondotto alla forma originaria di “Lavacetum“. Infatti la radice “lavass” in forma collettiva ci appare subito chiara: si tratta dunque di Romici, o comunque di piante a foglia larga.

Costruita circa a metà '800 sorge proprio nei pressi del confine tra il Friuli e Veneto. Per la sua posizione appartata durante l'inverno del '44 - '45 fu sede dei partigiani sovietici del battaglione “Stalin“ e per questo bruciata da Tedeschi e Cosacchi. Venne ricostruita nel 1947 più a monte del vecchio rudere e per alcuni decenni fu utilizzata ancora come ricovero per il bestiame. Poi il crollo della zootecnia montana determinò anche per questa malga l'abbandono di pastori e bovini. Venne comunque sempre frequentata e salvaguardata dagli appassionati del CAI fornese. Quindi negli anni '90 col concorso del CAI di Motta di Livenza, nel ricordo del giovane socio Piero Tondato, si è provveduto al complessivo riordino dei fabbricati. Al momento la casera si presenta in ottimo stato.

### DINTORNI

I pascoli di questa simpatica malga segnano il confine, spesso conteso, col Cadore, qui rappresentato dalle grandi praterie della malga Doana. Si tratta di un'ambito appartato, oltre che limitato, che dà un tocco di intimità a questa piccola casera. La sua funzione è sempre stata quella di “scaricare” il bestiame giovane, quello che comunemente si chiamava “di prima erba”, dalla vicina malga Varmost carente d'acqua e in certe stagioni anche di pascoli.

Sia nel percorrere il caratteristico sentiero che dalla casera si godono straordinarie visioni sulle Dolomiti fornese e cadorine; sono anche possibili per l'escursionista silente, come sa chi pratica la montagna, incontri con i padroni di questi luoghi: animali d'ogni sorta. Non sempre però, data la facile salita nella “turistica” malga Varmost e la caccia, si possono gustare quei silenzi sempre più rari e ricercati.

### CARATTERISTICHE

La minuscola malga rispecchia quelli che sono i fondamentali architettonici delle grandi casere, con il legno di larice che si lega bene al calcare, e il tetto di “scandole” che regala concerti di pioggia a chi ha la fortuna di pernottarvi.

La casera è situata tra le erbose falde del “Simon“ e il cadorino “Colrosolo“, proprio di fronte alla malga dei “Piòi“, divise dal torrente “Calda“ e da impervie fitte abetaie.

Il piano terra della casera, sempre aperto, offre quattro posti letto nell'ex dispensa, una zona giorno con funzionale cucina economica e tavolo con giropanca; all'esterno è piacevole sostare sulle panche del porticato. Il camerone superiore, perlopiù chiuso, è dotato di una decina di posti letto. L'originale stallone serve da legnaia, servizi e magazzino e sull'angolo Est sgorga l'acqua, sempre fresca e costante.



## ACCESSO

Si accede facilmente dalla Malga Varmost per una comoda mulattiera, segnata **207**, che da m 1758 sale leggermente sino a m 1822 per poi scendere in breve alla casera con un tempo complessivo di 30 minuti (circa 3.30 dal paese con un dislivello di circa m 920 ). Durante il percorso é possibile osservare bellissimi scorci, come quello sulle Tre Cime di Lavaredo con il famoso spigolo giallo in bella vista, l'Antelao, il Pelmo e, naturalmente, la misteriosa frontale scogliera dei Monfalconi.

Volendo continuare l'escursione é possibile raggiungere il Passo della Mauria (m 1298) percorrendo un tratto dell'Alta via n°6, Sia scendendo immediatamente a sinistra, 50 metri dopo la casera, che continuando per malga Doana deviando verso il Passo del Landro (m 1820) a raggiungere il dirimpettaio, panoramico Costone Bordonà (m 1863), per poi ritornare in basso sul sentiero **207** (m 1500). Nei mesi turistici é possibile usufruire dei due tratti di seggiovia, così tutto risulta più facile.

## COLLEGAMENTI

Malga Varmost ore 0.30 - n° **207**

Malga Tartoi per Forcella Tarondon (m 2006) ore 1.30

Casera Doana (m 1911) ore 1.30

Passo della Mauria ore 2.30 - n° **207**

